

“La ricostruzione dopo i bombardamenti fu sostenuta dal senso  
civico”



Un amico dell’Auser, sul gruppo Facebook recentemente costituito dalla sezione foggiana dell’Associazione (AUSER Foggia) scrive a proposito del post di *Lettere Meridiane* in cui si parlava dei bombardamenti e della successiva ricostruzione.

*“Leggendo questa lettera mi è venuta spontanea una considerazione. La generazione che ha subito i bombardamenti e poi si è adoperata per la ricostruzione era composta da persone con una dignità unica. Gente che non amava parlare di quei giorni e se lo faceva , solo dopo mille sollecitazioni, gente che si è rimboccata le mani ed ha ricostruito la città, forse facendo degli errori urbanistici ma la voglia di ricominciare era tanta che ha badato solo alle cose pratiche.*

*Peccato che da quella generazione sono nate delle altre generazioni, noi attuali foggiani, che aspettiamo che le cose ci vengano dall’alto, ci Kaln cu’panrill, e siamo solo buoni a criticare, e criticiamo anche quei pochi che hanno voglia di fare, per una sorta di invidia di chi è operoso e creativo e che quindi mette in risalto la nostra infingardaggine.*

*Una città che si sta incattivendo sempre più, e dove viene apprezzato e rispettato solo chi vive di espedienti più o meno leciti alle spalle della comunità. Quando ero piccolo e si indicava e si apprezzava una persona, in segno di rispetto, si diceva “quello è un galantuomo”. Ora additando qualcuno con rispetto ed adulazione si dice “quello è uno che ci sa fare”.*

*Ormai siamo nella società dell’apparire e non dell’essere. Ma io voglio sperare che i tanti piccoli esempi di altruismo e solidarietà che pure questa città sa esprimere crescano come da una piccola ghianda nasce una grande quercia. Io vorrei che facessimo nostro un motto di JFK: non chiediamoci cosa lo stato può fare per noi, ma chiediamoci cosa possiamo fare noi per lo stato. E da foggiano non posso che concludere con il nostro Forza Foggia.”*

“La ricostruzione dopo i bombardamenti fu sostenuta dal senso  
civico”

Condivido in pieno e non c'è molto da aggiungere, se non sottolineare quanto l'Auser di Foggia sta facendo proprio nella direzione indicata dall'amico autore del bel commento: promuovere iniziative di cultura, sostenere e consolidare i fragili processi di partecipazione è il modo migliore per irrobustire quel senso civico di cui la città è sempre più carente.

Facebook Comments

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:



Foggia ritrova il  
senso della  
memoria



De Tullio: a  
Foggia ci  
vorrebbe un  
nuovo processo di  
Norimberga



Via Arpi, strada di  
arte e cultura. E

“La ricostruzione dopo i bombardamenti fu sostenuta dal senso  
civico”

di contraddizioni.



L'omaggio di  
Giuseppe Galasso  
a Foggia  
bombardata:  
“Contributo  
inestimabile per  
la coesione  
nazionale”

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 